

Singolare ricetta antismog Roma, riscaldamenti spenti Per il Comune tutti in auto ma «congelati» in casa

Roma al gelo per combattere l'inquinamento. Il Campidoglio annuncia un probabile provvedimento restrittivo: impianti di riscaldamento spenti dalle 17 alle 19. Il divieto potrebbe scattare già da giovedì prossimo.

MARISTELLA IERVASI

ROMA. Tutti in auto, ma «congelati» in casa. Se la nuvola di smog che avvolge il cielo di Roma non scompare, giovedì tutti gli impianti di riscaldamento in funzione in città dovranno essere spenti.

È l'ultima trovata del Campidoglio che sta cercando affannosamente una soluzione al rompicapo-inquinamento. A questo punto, dopo le polemiche dei giorni scorsi, sembra infatti molto improbabile un nuovo ricorso alle targhe alterne.

Ma il sindaco Franco Carraro firmerà sul serio un'ordinanza che prevede lo spegnimento dei termosifoni domestici? Il primo cittadino non si sbotta.

L'enigma, quindi, verrà svelato tra quarant'ore. Solo allora si saprà per quanti giorni resterà in vigore il divieto di accendere i riscaldamenti nella

fascia pomeridiana. Anche i «nomi» degli esentati non verranno fatti prima di mercoledì. Probabilmente il Campidoglio non lascerà al freddo gli ospedali e gli asili nido.

Alla città, non resta che attendere. Di definitivo, per ora, c'è soltanto lo smog. Per tre giorni consecutivi, infatti, le nove centraline di monitoraggio hanno lanciato l'allarme rosso.

È l'ultima trovata del Campidoglio che sta cercando affannosamente una soluzione al rompicapo-inquinamento. A questo punto, dopo le polemiche dei giorni scorsi, sembra infatti molto improbabile un nuovo ricorso alle targhe alterne.

Ma il sindaco Franco Carraro firmerà sul serio un'ordinanza che prevede lo spegnimento dei termosifoni domestici? Il primo cittadino non si sbotta.

L'enigma, quindi, verrà svelato tra quarant'ore. Solo allora si saprà per quanti giorni resterà in vigore il divieto di accendere i riscaldamenti nella

Sul «Wall Street Journal» l'elenco di scrittori, pittori e professori universitari trapiantati nella città umbra

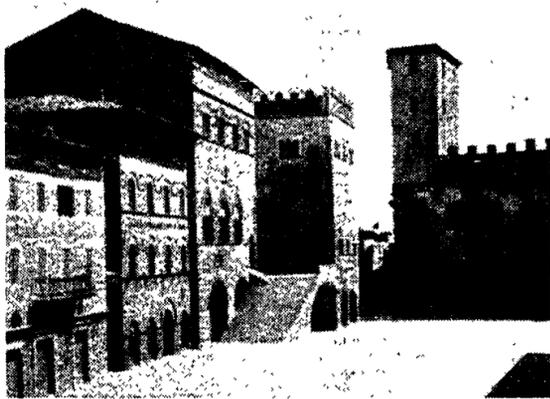
Todi, un sogno americano Yankee a caccia di castelli

Gli americani più ricchi e più colti sembrano consumati da una nuova incontenibile passione: Todi. Questo è quanto sostiene, in un lungo servizio, il Wall Street Journal.

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK. «Su una collina riposa il castello di Benno Schmidt, presidente della Yale University, e di sua moglie Helen Whitney, ereditiera ed autrice cinematografica. Sul colle adiacente spunta la magnificenza del maniero di Al Held, di proprietà dell'astrattista Clinging.

ca ora tra le pietre di antichi castelli ispirazione e riposo. Da tempo, sostiene infatti il quotidiano finanziario, queste verdi colline d'Umbria e queste verdi colline di storia, trapiantano soldi e cultura, in un fervore di ricostruzioni e ristrutturazioni che ha via via trasformato Todi in una sorta di miraggio per le più elevate e facoltose sfere della cultura americana.



La piazza monumentale di Todi

l'infondatezza di alcune tra le più fastidiose voci diffuse in questi giorni nella cittadina umbra. Non è vero, scrive ad esempio, che Ross sia calato in elicottero - con berlusconiana tracotanza - sulle bellezze medievali di Todi (dove, informa la giornalista, egli è arrivato invece a bordo di una Fiat presa in affitto).

La sensazione che il clima di questo «paradiso italiano» sia destinato ad irrimediabilmente

quastarsi, pare tuttavia aver preso piede in quello che Jane Mayer chiama «un fiorire di pettegolezzi». Al punto che già si diffondono, tra i raffinati membri della vecchia colonia americana, propositi di abbandono.

«Mrs Ross, che si è recentemente fermata una settimana a Todi per sovrintendere l' inizio dei lavori, si sforza di allontanare ogni sospetto di indebita invadenza: «Sono sorpresa - dice - che qualcuno abbia solo potuto pensare che potessimo turbare la quiete di questi paesaggi con un elicottero».

Dalla disputa sembra per ora esclusa la popolazione locale. La quale sembra più che altro impegnata a godere i benefici di questa frenesia di ristrutturazione.

«Mrs Ross, che si è recentemente fermata una settimana a Todi per sovrintendere l' inizio dei lavori, si sforza di allontanare ogni sospetto di indebita invadenza: «Sono sorpresa - dice - che qualcuno abbia solo potuto pensare che potessimo turbare la quiete di questi paesaggi con un elicottero».



Anche l'addobbo vuole la sua parte: per la «cornice» floreale destinata ad arricchire il luogo della cerimonia il prezzo va dalle cinquecentomila lire al milione e mezzo, a seconda della stagione e della ricchezza della decorazione.

Di usare l'auto propria per recarsi all'appuntamento più importante nella vita non se ne parla neppure e così si stanziano dalle duecentocinquanta lire alla berlina con autista al mezzo milione se l'automobile è d'epoca.

Avellino, molestie sessuali Una impiegata respinge le «attenzioni» del collega Lui l'aggrede in ufficio

AVELLINO. Ha più volte respinto le «attenzioni» del suo collega: per lei varcare la soglia dell'ufficio del provveditorato agli studi di Avellino ormai era diventato un vero e proprio tormento. Ermelinda P., di 34 anni, sposata con due figli, ha tentato in ogni modo di sottrarsi agli insistenti approcci di Luigi P., suo compagno di lavoro.

negli uffici del Provveditorato di Avellino, non ha avuto testimoni. La grida della donna, però, hanno attirato l'attenzione di altri impiegati, i quali hanno prestato i primi soccorsi alla commessa.

Ermelinda, che ha riportato alcune contusioni alla testa, si è fatta medicare al pronto soccorso dell'ospedale civile di Avellino. Ai poliziotti ha dichiarato di essere stata molestata dal suo compagno di lavoro, Luigi P. L'impiegata ha rifiutato il ricovero - per le contusioni riportate guarirà in dieci giorni - ed è tornata nella sua abitazione, nel comune di Montoro Superiore.

Qualche ora dopo, allo stesso nosocomio, si è presentato anche Luigi P., che si è fatto curare alcune ecchimosi al volto e alle mani. L'uomo, che ha fornito una diversa ricostruzione dei fatti, dopo la medicazione è tornato al suo posto di lavoro. Sulla vicenda sta indagando la questura di Avellino.

Per un matrimonio si spendono anche 90 milioni Agli italiani piacciono le nozze «hollywoodiane»

Quando si parla di matrimonio, gli italiani diventano dei veri megalomani: per la cerimonia nuziale si può spendere più di 90 milioni e raramente la cifra scende sotto i 20. L'anno scorso il fatturato per gli abiti da sposa ha raggiunto il record di 400 miliardi.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. La «grandeur» a tutti i costi, almeno per un giorno nella vita. Gli italiani che si accingono a sposarsi sembrano essere disposti a fare folle per ricordarsi del fatidico avvenimento. A seconda delle possibilità economiche degli sposi, infatti, per ogni cerimonia nuziale si possono spendere fino a 90 milioni e anche di più, ma raramente la cifra scende al di sotto dei 20 milioni «tutto compreso».

capabile con successivo pranzo per 100-200 invitati. Nessuna economia, dunque, a partire dal mitico vestito bianco, 318.296 matrimoni celebrati lo scorso anno hanno fatto salire il fatturato per i soli abiti da sposa ad una cifra record di 400 miliardi e tutti i dati sono concordi nel dire che il giro d'affari è in espansione. A rendere noti i dati sono stati gli organizzatori della rassegna «Roma sposa», la fiera di tutto quello che occorre per la cerimonia nuziale, che,

giunta alla sua quarta edizione, si terrà quest'anno nella capitale dal 18 al 26 gennaio.

Perché l'abito è così importante? Sicuramente per il suo innegabile valore simbolico e poi perché nella civiltà dell'immagine è innegabile che l'abbigliamento sia al primo posto nella graduatoria spese: da un minimo di un milione e duecentomila lire ad un massimo di quattro milioni per il pizzo, il raso o lo chiffon di «le». Anche gli uomini si danno da fare anche se non raggiungono le cifre della sposa.

Perché l'abito è così importante? Sicuramente per il suo innegabile valore simbolico e poi perché nella civiltà dell'immagine è innegabile che l'abbigliamento sia al primo posto nella graduatoria spese: da un minimo di un milione e duecentomila lire ad un massimo di quattro milioni per il pizzo, il raso o lo chiffon di «le».

Perché l'abito è così importante? Sicuramente per il suo innegabile valore simbolico e poi perché nella civiltà dell'immagine è innegabile che l'abbigliamento sia al primo posto nella graduatoria spese: da un minimo di un milione e duecentomila lire ad un massimo di quattro milioni per il pizzo, il raso o lo chiffon di «le».

Acciughe con anisakis Il pesce infetto importato in Puglia dalla Turchia Ritirato dal mercato ligure

Le acciughe malate sono di provenienza turca, importate al mercato del pesce di Manfredonia. È la conclusione cui è giunto il servizio sanitario della Usl del Tiggulio. Il pesce infestato da «anisakis», un parassita pericoloso per l'uomo, sarebbe stato venduto sul mercato italiano e quello della Costa Azzurra. Una partita di pesce è finita anche a Milano. I controlli continuano sui mercati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

GENOVA. Le acciughe infestate da «anisakis», un parassita pericoloso anche per l'uomo, provenienti dall'Adriatico e sarebbero entrate al mercato di Manfredonia. Lo sostengono i sanitari della Usl del Tiggulio che hanno ricostruito il cammino percorso dalla partita di pesce infestato: le cassette di acciughe sequestrate nelle peschierie di Chiavari e di Rapallo erano state acquistate al mercato ittico genovese dove erano giunte provenienti dal porto pugliese.

«Un grossista di Manfredonia - dicono i veterinari - ha introdotto nel mercato italiano una partita di acciughe pescate da battelli turchi nel Mediterraneo orientale. Sono molti quintali di pesce che potrebbe essere infestato e sono stati distribuiti non solo sul mercato italiano ma anche in quello della Costa Azzurra, in Francia. Segnalazioni di acciughe all'anisakis sono giunte anche da Milano».

Nel Tiggulio tutte le acciughe, di qualsiasi provenienza sono state sequestrate a scopo preventivo ed i responsabili sanitari hanno ribadito la decisione di tenere sotto controllo tutto il pesce azzurro. L'allarme si era diffuso sabato mattina a Rapallo, dove una signora aveva acquistato qualche etto di acciughe. Tornata a casa la donna aveva aperto il pesce e constatato che era infestato da larve biancastre, visibili ad occhio nudo.

Coscienziosamente la donna aveva informato l'ufficio di igiene ed era stato subito diagnosticato il parassita: anisakis. L'accertamento era allarmante perché questo parassita è pericoloso per l'uomo, può provocare disturbi intestinali seri e addirittura annidarsi nell'intestino sino a richiedere per la rimozione, un intervento chirurgico. Per fortuna a neutralizzare il parassita è sufficiente la cottura ma nel caso delle acciughe esisteva il pericolo che potessero essere consumate crude, con una semplice marinatura di aceto e limone, secondo una tradizione gastronomica povera, ma raffinata.

In Liguria tutti i servizi sanitari sono stati allertati anche se la notizia ha fatto volatizzare le acciughe sono infatti sparite dalla circolazione, un po' per via dei sequestri, ma soprattutto per la psicosi che si è diffusa sul mercato. I pescatori liguri sono preoccupati perché le acciughe «nottraline» del tutto immuni da parassiti, sono ovviamente guardate con sospetto dal consumatore. «Dopo la batosta della Haven che ci ha bloccato per mesi l'attività - lamentava ieri un pescatore di Santa Margherita - adesso c'è la storia delle acciughe, come se non bastasse già gli è difficile di riuscire a tirare su un po' di pesce da questo mare sempre più povero...». Può possibiltà i rivenditori di pesce.

Il titolare della peschiera Crovetto, al mercato genovese sostiene che si tratta di «un fuoco di paglia» destinato a spegnersi subito perché, dice, «i pesci sono malati come gli uomini e spesso hanno anche parassiti, solo che non si vedono e per questo non ce ne accorgiamo». In somma «sono come un pesce proprio non si può dire».

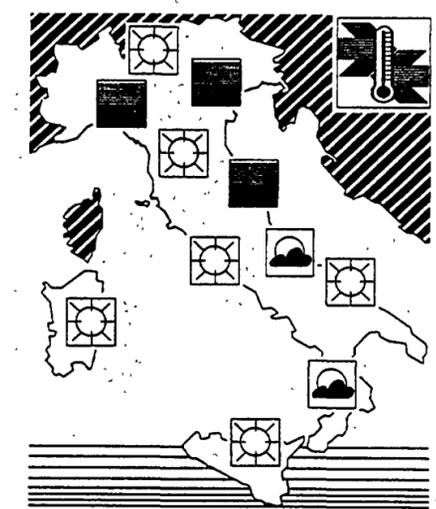
Violenza coniugale a Milano Diede fuoco alla moglie che non lo denunciò subito Condannato a sette anni

MILANO. Sette anni di reclusione per aver dato fuoco alla moglie: è la condanna inflitta a Luciano De Grandi, idraulico quarantatreenne di Busto Garolfo, colpevole di aver procurato «lesioni gravissime» alla consorte Lucia Orsenigo, sopravvissuta all'attentato. È una storia terribile di violenza coniugale quella che è emersa nel corso del processo svoltosi presso la settima sezione penale del tribunale milanese. Il tentato omicidio, infatti, avvenne tre anni fa, ma solo qualche mese fa la donna si decise a denunciare il marito, dal quale nel frattempo si era separata. Dunque, il 21 maggio di tre anni fa i coniugi De Grandi ebbero uno dei loro molti litigi. L'uomo si armò di una tanica che conteneva benzina per la motocicletta e si presentò in camera da letto dicendo alla moglie: «Sono così arrabbiato che se non ti alzi ti do fuoco». Poi le versò addosso il liquido e l'accese con un fiammifero. La donna, sdraiata

sul letto in vestaglia, cominciò ad ardere. Finché non intervenne in soccorso un suo fratello che la portò in ospedale. Col volto e le mani devastate, Lucia Orsenigo, però, dichiarò che «era bruciata accidentalmente». Non ebbe, dunque, il coraggio di denunciare il marito-agguzzino. Solo di recente, ormai separata, ha preso la decisione di rivelare ciò che era successo davvero. La denuncia è venuta dopo un litigio fra De Grandi e la figlia: forse Lucia Orsenigo ha temuto che la violenza dell'ex-marito potesse riversarsi stavolta sulla ragazzina.

Un altro risvolto particolare di questo processo: il pm, Piercamillo Davigo, aveva chiesto solo 5 anni di reclusione per l'imputato. È stata la corte ad elevare la pena a sette, respingendo anche la richiesta di concessione degli arresti domiciliari. Il difensore, Silvio Bonazza, ha annunciato che ricorrerà in appello.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è sempre compresa entro una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica che ha il suo massimo valore localizzato sulle isole britanniche. L'area di alta pressione convoglia aria fredda di origine continentale verso le regioni balcaniche o marginalmente verso la fascia adriatica e ionica. Aria più temperata e più umida affluisce dal Mediterraneo occidentale verso il nostro regione centro-meridionale. La confluenza tra questi due tipi di aria determina una certa nuvolosità che si manifesta lungo la orientale. La situazione di alta pressione favorisce la persistenza di una intensificazione delle nebbie in particolare sulla Pianura padana.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali lungo la fascia tirrenica e sulle isole maggiori il tempo sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Nebbia estesa e persistente, in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata, sulla Pianura padana. La nebbia interessa anche le vallate appenniniche ed il litorale adriatico specie durante le ore più fredde. Sulle altre regioni dell'Italia centrale e lungo la fascia ionica nuvolosità irregolare, prevalentemente stratificata a tratti accentuata e a tratti alternata a schiarite.

Table with 2 columns: Temperature in Italy and Temperature All'Estero. Lists cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, and their corresponding temperatures.

Table with 2 columns: Temperature in Italy and Temperature All'Estero. Lists cities like L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Louca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari, and their corresponding temperatures.

ItaliaRadio Programmi. A list of radio programs including 'Il Pds verso le elezioni', 'La battaglia di Algeri', 'Giunta di Milano', 'Convegno delle armi della critica alla critica degli anni', 'Una proposta per la Calabria', 'Gli assassini tra noi', 'De-Industriali: la guerra dei bottoni', 'Gli assassini tra noi', 'Il servizio che imparo la storia', 'Ombra rossa', 'Rockland'.

L'Unità Tariffe di abbonamento. A table showing subscription rates for different regions and types of subscriptions (annual, semi-annual, monthly).